COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 18.10.2004
COM(2004) 674 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sul ruolo della normazione europea nel quadro della legislazione e delle politiche europee

{SEC (2004) 1251}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sul ruolo della normazione europea nel quadro della legislazione e delle politiche europee

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. SOMMARIO

La normazione è parte integrante delle politiche del Consiglio e della Commissione per giungere a una "migliore regolamentazione", al fine di aumentare la competitività delle imprese ed eliminare gli ostacoli agli scambi internazionali. Lo hanno confermato il Parlamento europeo nel 1999[1] e il Consiglio, nella risoluzione del 28 ottobre 1999[2] e nelle conclusioni del 1° marzo 2002[3] sul ruolo della normazione in Europa. Contemporaneamente, il Consiglio ha invitato la Commissione a rivedere gli obiettivi, la portata e le esigenze della politica di normazione europea. La Commissione ha accettato l'invito, ha analizzato la situazione attuale e ha individuato i principali settori in cui il sistema di normazione europeo e gli strumenti esistenti per la politica di normazione europea possono e devono essere migliorati. I risultati di quest'analisi comprendono due documenti. Il primo è la presente comunicazione, che sottolinea l'importanza crescente della normazione a sostegno delle politiche dell'UE. Il secondo è un documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle "sfide per la normazione europea", che analizza le sfide a cui la normazione europea è confrontata in un'economia in costante evoluzione e formula alcune raccomandazioni su come affrontarle con successo.

Dall'esame è emerso che l'attuale sistema di normazione europeo, che si basa sostanzialmente sulla direttiva 98/34/CE[4], ha condotto ai risultati previsti. La normazione europea si è dimostrata uno strumento efficace per la realizzazione del mercato unico delle merci.

Esistono comunque ancora possibilità di miglioramento che riguardano tutte le parti interessate alla normazione europea, la Commissione europea stessa, gli organismi di normazioni europei e nazionali, le autorità nazionali, le imprese e le organizzazioni non governative interessate alla normazione.

---

1 Risoluzione sulla relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Efficacia e legittimità della normazione europea nell'ambito del nuovo approccio", GU C 150 del 28.5.1999.

2 Risoluzione del Consiglio del 28 ottobre 1999 sul ruolo della normazione in Europa (GU C 141 del 19.5.2000).

3 Conclusioni del Consiglio sulla normazione del 1.3.2002 (GU C 66 del 15.3.2002).

4 Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37, modificata dalla direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 luglio 1998, GU L 217 del 5.8.1998, pag. 18.

– La normazione europea **ha contribuito notevolmente al funzionamento della legislazione del mercato unico**. Dal 1998 sono stati elaborati ed applicati circa 20 nuovi atti legislativi e progetti che si basano su norme, riguardanti in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'ambiente e la tutela dei consumatori. Questo lascia pensare che **il ricorso alle norme come base della legislazione potrebbe essere esteso anche a nuovi settori della legislazione europea**, con o senza il nuovo approccio. In conformità al suo impegno per una migliore regolamentazione, la Commissione continuerà a promuovere un ampio ricorso alle norme come base della legislazione. La normazione europea può svolgere **un ruolo importante per aumentare la competitività delle imprese europee**. Ciò richiede che il sistema di normazione europea volontaria si estenda, al di là del mercato unico delle merci, a tutti i settori importanti per il buon funzionamento del mercato interno, come i servizi, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la tutela dei consumatori e dell'ambiente.

– In questo contesto **la normazione europea deve però rispondere adeguatamente alle esigenze del mercato**, in particolare a quelle dell'industria. La Commissione è a conoscenza delle critiche riguardo all'efficacia e alla velocità del processo di elaborazione delle norme, in particolare nei settori delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in cui è necessario un rapido sviluppo della normazione per rispondere alle necessità di un mercato in rapida evoluzione. Le specifiche elaborate dalle associazioni e dagli organi settoriali svolgono un ruolo di crescente importanza, soprattutto a livello internazionale. **La Commissione ritiene che esistano notevoli possibilità di migliorare l'efficacia del sistema europeo di normazione e dei suoi meccanismi per rispondere alle esigenze, in costante evoluzione, del mercato e delle imprese.** Considerando che la normazione europea è indipendente e determinata dalle imprese, gli organismi di normazione europei sono invitati, insieme con le parti interessate, a verificare se i loro metodi di lavoro, le loro procedure e le loro politiche riflettono sufficientemente le esigenze delle parti interessate per quanto riguarda una migliore risposta alle attuali necessità del mercato.

– L'UE deve contribuire a valorizzare la normazione nell'ambito delle sue politiche con una **revisione del quadro istituzionale,** per garantire l'efficacia della normazione. Per questo occorre creare una base giuridica per il finanziamento della normazione europea e rivedere la parte relativa alle norme della direttiva 98/34 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e dei regolamenti tecnici.

– In cooperazione con gli organismi di normazione europei, la Commissione continuerà a favorire lo sviluppo di norme internazionali da parte degli organismi di normazione internazionali competenti ed a promuoverne l'uso. Se esistono norme internazionali, esse saranno, nella misura del possibile, recepite uniformemente dagli organismi di normazione europei ed utilizzate come base della legislazione comunitaria.

– La Commissione ritiene che **il sistema di normazione europeo e i suoi risultati debbano essere più visibili fuori dall'UE** al fine di presentare i vantaggi del modello europeo di armonizzazione, in particolare ai nuovi "vicini" dell'UE dopo

l'allargamento. Nella recente comunicazione sulla "politica europea di prossimità[5]" la Commissione ha sottolineato esplicitamente l'importanza della valutazione della conformità e della normazione in questo contesto. Dovranno inoltre essere accresciute le sinergie intensificando la cooperazione fra gli organismi di normazione europei, i loro membri nazionali, la Commissione e gli Stati membri per rendere più visibile la normazione europea al di fuori dell'Europa[6].

2. NUOVI SETTORI DI NORMAZIONE

2.1 Nuova legislazione e nuove iniziative legislative

La normazione europea a sostegno della legislazione "nuovo approccio" si è rivelata uno strumento valido ed essenziale per il completamento del mercato unico delle merci. Nelle sue conclusioni del 1° marzo 2002 sulla normazione europea, il Consiglio ha confermato questo successo e **ha chiesto alla Commissione di esaminare se il sostegno fornito dalle norme europee alla legislazione europea possa essere esteso a nuovi settori anche al di fuori della legislazione del mercato unico.**

In questo contesto va sottolineato che il "nuovo approccio" si è dimostrato un modello specifico di legislazione che permette di conciliare gli interessi pubblici (ad esempio la protezione della salute e della sicurezza pubblica e la tutela dei consumatori e dell'ambiente) e l'interesse degli operatori economici di produrre norme che rispecchino lo "stato dell'arte". Il "nuovo approccio" permette forme di legislazione più flessibili e meno rigide in settori in cui altrimenti ogni dettaglio dovrebbe essere definito con l'atto legislativo stesso.

Già nella sua "relazione intermedia al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività intraprese in seguito alle risoluzioni in tema di normazione europea adottate dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel 1999", la Commissione ha riferito sulle sue attività volte ad estendere il ricorso alle norme a sostegno della sua legislazione e delle sue politiche[7]. Dopo la successiva richiesta del Consiglio, del marzo 2002, di continuare con quest'approccio e **nel quadro sia dell'esigenza di semplificare la legislazione nel contesto di un'Unione allargata, sia delle attività proposte per aggiornare e semplificare l'"acquis"[8],** ulteriori progressi sono stati compiuti con numerose iniziative nell'ambito della legislazione e delle politiche comunitarie. Questi settori, in linea con la politica di "migliore regolamentazione"[9] della Commissione, riguardano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i servizi, i trasporti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente.

Pertanto è altamente auspicabile che il ricorso alle norme sia esteso a settori della legislazione comunitaria al di là del mercato unico, tenendo conto naturalmente delle

---

5 COM (2004) 373 def.

6 Cfr. il documento di lavoro della Commissione sulle "Sfide per la normazione europea" http://europa.eu.int/comm/enterprise/standards_policy/index.htm (pubblicazione prevista)

7 Per ulteriori informazioni, cfr. COM (2001) 527 def., p. 9 ss.

8 COM (2003) 71

9 Relazione della Commissione sulla governance europea, dicembre 2002, COM (2002) 705 def.. Nel quadro della politica di miglioramento della regolamentazione, la Commissione si è impegnata a svolgere più sistematicamente una valutazione dell'impatto per i principali progetti legislativi. In questo contesto vanno prese in considerazione alternative e soluzioni meno rigide. Uno dei mezzi è il riferimento a norme volontarie.

particolarità dei settori interessati, conformemente alle proposte della Commissione sulla governance e sul miglioramento della regolamentazione.

2.2 La normazione a sostegno della competitività dell'industria

I vantaggi della normazione europea vanno ben oltre il semplice sostegno alla legislazione europea. L'adozione di norme volontarie da parte degli interessati può offrire un valore aggiunto ed aumentare la competitività[10]. Da tempo le norme formano parte integrante del sistema di mercato e svolgono un ruolo chiave nell'accrescere la ricchezza delle nazioni. **Le norme tendono a favorire la concorrenza e permettono di ridurre i costi di produzione e di vendita, con vantaggio per le economie in generale.** Le norme hanno la funzione di ridurre la varietà, assicurare l'interoperabilità, mantenere la qualità e fornire informazioni. Secondo uno studio realizzato recentemente da uno dei principali enti nazionali di normazione, in Europa la normazione determina un incremento dell'1% circa del valore del prodotto interno lordo[11]. È stato anche osservato che il valore aggiunto generato dalla normazione è almeno pari a quello generato dai brevetti. Questo conferma l'importanza della normazione per le politiche europee. Consapevole di questo, **la Commissione ha trattato la questione del ricorso alle norme in vari documenti relativi alle sue politiche.**

2.2.1 Migliorare il mercato interno delle merci e dei servizi

Nella sua **strategia per il mercato interno 2003-2006**[12], la Commissione ha elaborato un programma in 10 punti per migliorare il funzionamento del mercato interno. Le priorità sono **il miglioramento della libera circolazione delle merci e la realizzazione pratica della libera circolazione dei servizi**.

Il **settore dei servizi** (servizi alle imprese, trasporti, energia, telecomunicazioni, turismo ed attività del tempo libero) rappresenta un'alta percentuale dell'occupazione totale nell'economia di mercato dell'Unione europea (il 70% dell'occupazione complessiva è nei servizi di mercato)[13]. Nonostante ciò, **le norme volontarie esistenti nel settore dei servizi restano largamente inadeguate rispetto all'importanza economica e alle potenzialità di questo settore[14].** Le norme europee sono ritenute uno dei mezzi per favorire gli scambi di servizi all'interno dell'UE e di promuovere la competitività. Di conseguenza, la Commissione ha chiesto agli organismi di normazione europei di predisporre un programma per individuare, insieme alle parti interessate, i settori prioritari per la normazione europea ed avviare un processo dinamico di normazione a livello europeo.

Inoltre, la Commissione constata con rammarico che, nonostante l'esistenza di un numero notevole di norme comuni, i sistemi di certificazione e i marchi di qualità nazionali restano

---

10 Ad esempio, secondo uno studio effettuato dall'organismo di normazione austriaco ON ("Der Nutzen der Normung für Unternehmen und Volkswirtschaft", p. 20), in Austria i benefici della normazione sono ammontati a 1,74 miliardi di euro, mentre il costo è stato di 43 milioni di euro. Quindi, i benefici sono stati 40 volte superiori ai costi.

11 I benefici economici della normazione, pubblicazione del DIN (Istituto di normazione tedesco) 2000 ISBN 3-410- 1486- 4

12 Comunicazione della Commissione: Strategia del mercato interno - Priorità 2003 – 2006, COM (2003) 238 def

13 I servizi di mercato comprendono tutti i servizi ad eccezione di quelli prestati dalle pubbliche amministrazioni.

14 V. in questo contesto: Standards in the Service Sectors, Fraunhofer Institute Systems and Innovation Research, aprile 2003, p. 1, 2.

disparati. Perciò i produttori che intendono immettere i loro prodotti sul mercato dell'UE si sentono spesso obbligati a dimostrarne la conformità applicando il marchio di certificazione nazionale. Un sistema comune di marchio europeo sarebbe un enorme passo in avanti, in quanto costituirebbe una base volontaria per la conformità a norme volontarie. **Gli organismi di normazione europei, i loro membri nazionali, gli Stati membri e le parti interessate sono invitati a cercare modi per migliorare l'approccio in questo settore.**

2.2.2 Innovazione

Le norme rivestono un ruolo importante anche per l'innovazione, influenzando le decisioni delle imprese di investire nella ricerca e nello sviluppo. In quanto fonte delle conoscenze tecniche più aggiornate, le norme ampliano la base di conoscenze dell'economia e permettono di integrare in modo armonioso le nuove tecnologie e i risultati della ricerca nel processo di creazione e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. In quanto strumento del mercato, le norme aiutano le imprese a creare un linguaggio commerciale comune. **Un ottimo esempio è rappresentato dal sistema GSM** (Global System for Mobile Communications), che ha creato un mercato internazionale per le comunicazioni mobili ed è una forza trainante dello sviluppo di molte funzioni mobili. Per quanto riguarda **la nuova infrastruttura di navigazione satellitare "Galileo"** le norme europee ed internazionali forniscono inoltre un sostegno simile non solo per la sua realizzazione, ma anche per il suo utilizzo in numerose applicazioni. L'affermarsi sul mercato mondiale dei dispositivi e dei servizi Galileo è reso possibile da un'ampia accettazione delle norme relative. La ricerca perinormativa (ossia diretta a fornire alle norme una base scientifica) contribuisce a creare condizioni favorevoli agli investimenti nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione. È importante quindi rafforzare il legame tra le attività di ricerca e la normazione al fine di ottenere il massimo vantaggio per la normazione.

2.2.3 Normazione e tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le norme possono contribuire a creare e a garantire l'interoperabilità e quindi ad evitare la frammentazione dei mercati. Ciò è particolarmente importante in mercati in rapida evoluzione con tecnologie in continuo cambiamento, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il cui mercato ha conosciuto nell'ultimo decennio mutamenti radicali e permanenti. La liberalizzazione di questo mercato ha portato alla concorrenza tra i settori. Al mondo monolitico del passato è subentrato uno sviluppo tecnologico eterogeneo.

Il software ha assunto un'importanza maggiore rispetto all'hardware e si è quindi passati dalle forme tradizionali di normazione a prodotti con cicli di sviluppo e sfruttamento a breve termine. Questo spostamento dà origine a forme parallele di elaborazione di norme aventi come obiettivo l'interoperabilità, una condizione essenziale per evitare la frammentazione del mercato, e impone un'accelerazione del processo di normazione e un aggiornamento delle sue modalità. Inoltre, la convergenza dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione e la mondializzazione dei mercati hanno creato nuove strutture di mercato e *partnership* industriali a livello mondiale. Di conseguenza, consorzi e associazioni assumono un ruolo di crescente rilievo nella definizione delle norme e mettono in questione il ruolo e le strutture degli organismi di normazione europei e l'intervento delle autorità pubbliche a livello dell'UE. È necessaria una revisione della normazione a sostegno della legislazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La politica europea di normazione e gli organismi di normazioni europei devono prendere atto di questa realtà e ridefinire le politiche, le procedure e le strutture organizzative in stretta

collaborazione con le parti interessate, in particolare con l'industria, al fine di rispondere meglio alle esigenze mutate del mercato.

2.3 Normazione a sostegno delle esigenze della società

2.3.1 Ambiente

Nella sua comunicazione sulla **politica integrata dei prodotti**[15], la Commissione ha sottolineato che **le norme possono contribuire in modo sostanziale allo sviluppo sostenibile**, nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali. Le norme sono uno degli strumenti il cui potenziamento può contribuire a creare le condizioni per migliorare la qualità ambientale dei prodotti in tutto il loro ciclo di esistenza. I normatori sono ora invitati a prendere in maggiore considerazione l'ambiente. Nella sua recente **comunicazione sulla "integrazione degli aspetti ambientali nella normazione europea"**[16]**,** la Commissione ha inoltre posto l'accento sulla necessità che tutte le parti interessate si adoperino fermamente per integrare la tutela ambientale nel processo di normazione [17].

2.3.2 Accessibilità per tutti

Le norme sono uno strumento importante per rendere più aperte la società e l'economia. **In Europa la società sta invecchiando**. Si va quindi sviluppando un mercato dei beni e dei servizi che rispondono alle esigenze delle persone anziane e/o disabili. La **normazione ha la possibilità di rispondere a questa sfida** e di aprire la strada all'introduzione di tecnologie innovative che garantiscano a tutti l'accessibilità. Ciò richiede tuttavia il forte impegno di tutte le parti interessate e coinvolte in questo processo.

2.3.3 Sicurezza

La normazione deve svolgere un ruolo importante anche nell'ambito delle politiche di lotta contro il terrorismo e di prevenzione della crimininalità volte a proteggere i cittadini, le infrastrutture e i servizi che sono potenziali obiettivi.

3. LA DIMENSIONE GLOBALE DELLA NORMAZIONE

I principali impegni internazionali dell'Unione europea in questo settore sono definiti nell'accordo dell'OMC sulle barriere tecniche al commercio, che prevede tra l'altro che i suoi firmatari definiscano e applichino regolamenti tecnici e norme internazionali in modo non discriminatorio e senza creare inutili ostacoli al commercio. Tale accordo raccomanda inoltre il ricorso, ove possibile, a norme internazionali e propone regolamenti tecnici.

La Commissione, in cooperazione con gli organismi di normazione europei, promuove il ricorso a norme internazionali. A tale scopo, essa partecipa a dialoghi commerciali come il TABD[18] e il MEBF[19], sostiene la cooperazione e gli accordi di partenariato tra gli organismi

---

15 COM (2003) 302.

16 COM (2004) 130 def. del 25 febbraio 2004.

17 Come conseguenza pratica la Commissione ha conferito un mandato per la programmazione dei lavori di normazione nel settore della progettazione ecologica dei prodotti che utilizzano energia; questo mandato è stato accettato dagli organismi di normazione europei e l'inizio dei lavori è previsto entro breve.

18 TABD- Trans Atlantic Business Dialogue (Dialogo commerciale transatlantico)

di normazione europei e internazionali, promuove modelli di regolamentazione basati su norme, come la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, e offre assistenza tecnica. **Queste azioni sono destinate a favorire l'accesso al mercato delle industrie europee e ad aumentarne la competitività**.

Per poter far questo e per dimostrare l'efficacia del sistema europeo, **la Comunità ha però bisogno di un sistema di normazione forte, con un'infrastruttura sufficiente a livello europeo**, capace di garantire che le norme internazionali, elaborate e recepite nelle norme europee per sostenere le politiche comunitarie, siano coerenti con queste politiche. Un sistema diversificato, basato su una pluralità di organismi di normazione nazionali in concorrenza tra loro, non potrà mai svolgere questo ruolo. **Gli Stati membri, gli organismi di normazione nazionali e le parti interessate sono perciò invitati a continuare a sostenere un sistema di normazione europeo forte e coerente. Al tempo stesso, è necessario che le industrie europee e le parti interessate si impegnino pienamente nella normazione europea, in modo da poter assumere un ruolo di iniziativa a livello della normazione internazionale.**

4. ALTRE AZIONI RACCOMANDATE

Le consultazioni con gli Stati membri e le parti interessate alla normazione hanno confermato il punto di vista della Commissione sulla politica di normazione e la necessità di un miglioramento che richiede tutta una serie di attività di seguito **specificate nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle "sfide per la normazione europea".** La Commissione attuerà le raccomandazioni di azioni formulate qui di seguito e invita gli organismi di normazione europei, gli Stati membri e le parti interessate a realizzare queste azioni nei settori di loro competenza. L'attuazione delle raccomandazioni potrà portare ad altre azioni, da definire in un piano di azione elaborato dalla Commissione congiuntamente agli Stati membri e alle parti interessate.

Le azioni raccomandate sono le seguenti:

4.1. Ricorrere sempre più ampiamente alla normazione europea nelle politiche e nella legislazione europea.

– La Commissione è convinta che l'estensione del ricorso alle norme a sostegno della legislazione e delle politiche europee a settori oltre il mercato unico delle merci abbia avuto effetti positivi. Essa si impegna a mantenere quest'approccio e a ricorrere più ampiamente alle norme nelle sue politiche.

– In questo contesto, è importante che i responsabili degli Stati membri siano meglio informati dei vantaggi della normazione europea a sostegno della legislazione e delle politiche comunitarie.

4.2. Migliorare l'efficacia, la coerenza, la visibilità della normazione europea e del suo quadro istituzionale

– Efficacia: è essenziale che le norme europee siano definite in tempi ragionevoli. A questo scopo, è necessario che gli organismi di normazione europea proseguano nei loro sforzi per migliorare sostanzialmente la loro efficacia e rispondere

---

[19] MEBF - Mercosur European Business Forum (Forum commerciale europeo Mercosur)

adeguatamente alle esigenze delle industrie e dei legislatori. Questo vale anche per l'esistenza di procedure che permettano agli organismi di normazione europei di rispondere meglio alle esigenze delle associazioni e di realizzare tutte le sinergie possibili migliorando la loro cooperazione e rafforzando i loro meccanismi di coordinamento per le questioni di interesse comune.

– Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: La Commissione cercherà di avviare, con gli Stati membri e le parti interessate, una revisione strategica per determinare in che modo tutte le parti interessate alla normazione possano affrontare meglio le sfide poste dalle necessità della società e del mercato e dotare questo settore di norme efficaci.

– La partecipazione efficace di tutte le parti interessate (ONG, ambiente, consumatori, PMI, autorità, rappresentanti delle imprese, nello spirito dell'accordo sulle barriere tecniche al commercio) non è ancora sufficientemente garantita né a livello degli organismi di normazione europei né negli Stati membri. Sono necessari miglioramenti. Dovranno anche essere intensificati gli sforzi affinché la normazione europea sia riconosciuta dagli imprenditori come strumento strategico per la competitività e per l'applicazione uniforme della legislazione tecnica nel mercato interno. A tale riguardo dovrà essere riattivato l'impegno di tutti.

– Rafforzamento del quadro istituzionale: Il quadro istituzionale deve essere riformato per far sì che la normazione possa svolgere efficacemente il proprio ruolo. A questo scopo occorre dare una base giuridica al finanziamento della normazione europea e rivedere la parte relativa alle norme della direttiva 98/34, che stabilisce una procedura d'informazione nel settore delle norme e dei regolamenti tecnici.

– Finanziamento della normazione europea: Il finanziamento della normazione europea deve essere basato essenzialmente sui contributi delle parti in causa. Dato il ruolo svolto dalla normazione europea a sostegno delle politiche europee, la Commissione s'impegna a cofinanziare le attività di normazione europea e le infrastrutture europee. Gli Stati membri condividono la responsabilità del finanziamento del sistema di normazione europeo. Il finanziamento dell'infrastruttura centrale del CEN/CENELEC, che ora dipende esclusivamente dai contributi dell'UE e dai contributi annuali degli organismi di normazione nazionali, dev'essere riveduto per essere posto su una base più ampia. Il mantenimento di infrastrutture forti, centralizzate che rappresentino l'interesse europeo è essenziale. La Commissione presenterà una proposta legislativa per dare una base giuridica al finanziamento della normazione europea, con riferimento a tutte queste attività ed esigenze, come strumento al servizio delle politiche europee.

4.3 La normazione europea e la sfida della globalizzazione

– La Commissione continuerà a promuovere le norme internazionali definite dagli organismi di normazione internazionali (ISO, IEC, ITU) e a favorirne il recepimento nella legislazione comunitaria.

– Quando le norme internazionali sono trasposte in norme europee a sostegno delle politiche europee, gli organismi di normazione europea devono assicurarne la coerenza con gli obiettivi delle politiche dell'UE.

– Il ruolo della normazione europea va rafforzato nel contesto internazionale e deve essere data maggiore visibilità ai risultati ottenuti nel miglioramento dell'accesso al mercato e della competitività. Occorre sollecitare l'industria europea e le parti interessate a confermare il loro impegno a favore della normazione europea come forza motrice della normazione internazionale. È opportuno inoltre che gli Stati membri (tenendo conto dell'allargamento dell'Unione) confermino il loro impegno per la normazione europea. Gli organismi di normazione europei e le parti interessate sono invitati ad intraprendere azioni concrete per migliorare la visibilità.